

# Acqua pubblica?

# Sì grazie



*La battaglia per la tutela dell'acqua come bene pubblico irrinunciabile si traduce oggi in tre referendum ai quali aderiamo con convinzione.*

## L'acqua è un bene fondamentale

L'acqua come bene pubblico è uno dei **fondamenti** della **comunità umana**. A Como l'acqua è un **patrimonio prezioso** per la vita della comunità, per le attività economiche e per il turismo. Tuttavia lo **sfruttamento** della risorsa derivante dall'industrializzazione e dall'agricoltura intensiva e ha portato al **deterioramento** delle acque sotterranee, un tempo abbondanti e di

buona qualità nella parte meridionale del territorio comunale, come pure dei corsi d'acqua e del lago.

## Como ha fatto molto in passato

Molto è **stato fatto** per il **risanamento** delle acque a partire dagli anni '70 ad opera della società municipalizzata ACSM e della società mista ComoDepur; le azioni intraprese, svolte nell'ambito delle tecnologie e delle normative dell'epoca, hanno dimostrato come enti pubblici e aziende private possano positivamente **cooperare** per il **bene pubblico**. Già parte di questo patrimonio di conoscenze e di esperienze positive è stato **disperso** con la privatizzazione dell'ACSM, che non ha portato **né a miglioramento** del servizio **né a riduzione** delle tariffe.

## Privatizzare i guadagni e socializzare le perdite?

Le **norme** approvate negli **ultimi anni**, che i referendum proposti intendono modificare in modo sostanziale, impongono la **fine definitiva** delle esperienze di gestione e risanamento delle acque nell'**interesse pubblico** e l'**attribuzione esclusiva** ai **privati** delle decisioni e dei profitti derivanti dalla gestione della risorsa; un governo che si dice federalista e promotore degli interessi locali vuole che le decisioni fondamentali sulle acque del nostro territorio siano prese da una multinazionale.

## 3 referendum per il futuro!

Con i tre **referendum** proposti intendiamo **cancellare** la pretesa di **obbligare** le comunità locali a coinvolgere interessi e profitti **privati** nella **gestione** delle **acque**. Si **restituisce** così quest'ultima ai legittimi **proprietari** che sono i **cittadini**, che dovranno **amministrare** la risorsa in modo oculato e parsimonioso, tramite le istituzioni locali, anche in vista delle **future generazioni**, come prevedono le **disposizioni** dell'Unione Europea e le **raccomandazioni** degli organismi internazionali.

